

Ritrovarsi a Cimitile

Avevo conosciuto Luciano Masini, Delegato U.I.F. di Napoli, così di sfuggita come tanti altri l'anno passato al nostro congresso di Ischia. A pranzo stava seduto con la consorte al tavolo vicino al mio nel salone dell' "HOTEL ZÍ CARMELA" dove ero alloggiato con i miei. Me lo ricordavo per la sua folta barba brizzolata che incornicia tuttora il suo faccione bonario e rassicurante. Me lo ricordavo inoltre perché l'avevo notato dividere spesso momenti di quella manifestazione con il compianto Enzo Montarsolo e con la sua arzilla, anziana madre. Ci eravamo poi sentiti un paio di volte telefonicamente in occasione del concorso fotografico "U.I.F." di San Giuseppe Vesuviano. Mai però avrei immaginato di incontrarlo di nuovo a... CIMITILE!. Ma procediamo con ordine. Con i miei e con amici di famiglia avevo programmato un viaggio in quel di Napoli e dintorni approfittando della pausa lavorativa e scolastica del ponte natalizio. "E se riuscissi ad incontrarmi col Masini?" - penso un giorno a voce alta. "Ma dai! E come si fa?" - risponde mia moglie.

Effettivamente, a pensarci bene, il programma di visita concertato con gli amici si prospettava molto fitto di impegni ed in più, il viaggiare in treno e con i mezzi pubblici avrebbe sicuramente condizionato tempi e libertà di movimento. "Comunque provo a telefonargli" - ribatto - "e se per caso fosse in zona, ... chissà" "Pronto Luciano!... che fai di bello? ascolta un pò una cosa..."

Il Luciano in quei giorni sarebbe stato sì in zona, ma indaffarato a fotografare presepi viventi e non. L'idea però di approfittare dell'occasione per vederci era anche per lui tanto ghiotta quanto inaspettata. Il tempo di verificare attentamente i rispettivi programmi ed alla fine riusciamo ad individuare una possibile, breve, opportunità, di venerdì pomeriggio, allorché, completate le visite alla suggestiva Napoli Sotterranea ed alla maestosa ottocentesca Villa Floridiana, il gruppo si sarebbe "rilassato" concedendosi una distensiva passeggiata sul meraviglioso lungomare di Via Caracciolo. A causa però di qualche imprevisto incontrato dal Luciano con i suoi pastori, l'ap-

puntamento salta. Dopo un concitato scambio di telefonate, riusciamo a combinare di nuovo per la mattina successiva quando il gruppo, rinforzato da altri due nuovi arrivi provenienti da Palestrina, presso Roma, si sarebbe dato appuntamento con una "guida speciale" alle ore 10, 15 alla stazione della circumvesuviana di CIMITILE. Oh! Eccoci finalmente a pallino!. Sfido chiunque, a parte ovviamente residenti, confinanti o appassionati, a dirmi che cosa offra al turista di tanto particolare questa cittadina. Io stesso, tapino, ignoravo prima di allora che CIMITILE detiene la più importante ed insigne testimonianza della sacralità paleocristiana della Campania completa di uno dei meglio conservati cicli di affreschi del `300 esistenti in Italia; il tutto all'interno di un ben restaurato "Complesso delle Basiliche" conosciuto in loco come "le Catacombe". Come per incanto il complicato rendez vous si realizza nel migliore dei modi. Il treno arriva in stazione in perfetto orario svizzero e ad attenderci sono appena arrivati gli altri amici, la guida e... il Luciano con consorte. Appena il tempo delle strette di mano e dei convenevoli di rito e poi via a piedi di gran fretta. Come una scolaresca in gita, il gruppo sciamava allegro e compatto, guida in testa, per le strade della cittadina tra la curiosità dei residenti. Come se ci fossimo conosciuti da sempre, "U.I.F.", fotografia, Napoli, le condizioni atmosferiche e quant'altro, rimbalzano da un capo all'altro del gruppo in quei 15-20 minuti di scarpinata occorsi per portarci all'ingresso del complesso archeologico. Qui, nel rispetto delle giuste esigenze degli altri componenti del gruppo, senza "flash" e con tempi di scatto al limite dell'apnea a causa delle condizioni di luce poco consone, riusciamo, io ed il Luciano, a portarci a casa qualche buon scatto. Alle 12, 40 circa il treno purtroppo ci attende di nuovo per un'altra visita in tutt'altra parte, a Castellammare di Stabia dove fanno bella mostra di sé le sontuose ville romane dell'antica Stabia. I commiati restano sempre la cosa più amara, ma al di là di tutto rimane la grande soddisfazione di avere concretizzato il comune desiderio di ritrovarsi nonché il fatto di

avere gettato insieme le basi per trasformare una semplice conoscenza fatta ad un congresso "U.I.F." in un qualcosa di più solido e duraturo. Come già l'amico Pier Luigi Peluso ha avuto modo più volte di sottolineare nei suoi messaggi, credo anch'io fermamente che in questo modo la fotografia assolva ad una delle sue peculiarità più importanti e mi conforta il constatare che tanti altri all'interno della nostra Associazione la pensino così. Senza voler fare retorica, a questo punto mi sia concesso dare un consiglio. Se qualcuno di voi non avesse ancora visitato Napoli, pensi seriamente a programmare una gita di qualche giorno almeno in questa città "unica", utilizzando magari la fitta ed efficiente rete dei mezzi pubblici sotterranei e di superficie di cui essa dispone. I tesori d'arte che racchiude, dalle antiche vestigia greco-romane, via via al più recente e maestoso Barocco, fino alla sua variopinta modernità, rappresentano un accattivante biglietto da visita per tutti. Il calore e l'ospitalità della sua gente, aggiunta alla magica atmosfera natalizia delle vie più famose del centro storico, quali Via dei Tribunali, Spaccanapoli, San Gregorio Armeno, (la via dei presepi), ed altre ancora, riusciranno a sorprendervi prima e ad ammaliarvi dopo. Ah...! Giusto, stavo dimenticando una cosa importantissima: mi raccomando, non trascurate di fare una puntata a CIMITILE! Chissà che anche voi non incontriate... il buon Masini!

Paolo Ferretti - B.F.A.
Segretario Provinciale Pisa

MOSTRE FOTOGRAFICHE

**Personale Fotografica
di Simonetta Gasparini**
"All'Osteria da Arman"
Treviso

dall' 1 al 14 febbraio

**Personale Fotografica
di Simonetta Gasparini**

Sala Consiliare di Palazzo Cappello
Municipio di Meolo (VE)
dal 16 al 31 marzo